

Riflessioni del Pellegrinaggio

Il Pellegrinaggio è un pozzo a cui attingere l'acqua della grazia di Dio, ogni sua tappa ha un significato che ci permette di riscoprire il valore ed il senso della fede.

Uadi Jabbok: nella vita cristiana ci scontriamo spesso con il Signore, la nostra quotidianità è fatta di lotte con Dio perché non accettiamo ciò che Dio fa con noi, per compiere il suo progetto per noi.

La lotta che impegna Giacobbe durante la notte trascorsa al fiume Jabbok, simboleggia le nostre lotte con la fede, con le ombre che ci circondano.

Monte Nebo: il Signore ci dà la possibilità di vedere tante cose che non sono destinate a noi, che sono progetto per altri. L'ha fatto anche con Mosè che giunto sul monte Nebo, vede l'Egitto senza riuscire a raggiungerlo. Il Monte Nebo simboleggia tutte le cose che il Signore ci fa vedere, le terre promesse della vita, ma nelle quali non ci fa entrare perché terre promesse per qualcuno altro.

Nel percorso del Pellegrinaggio, stiamo ripercorrendo le nostre radici, tracciando le strade di coloro che sono alle origini della nostra esistenza cristiana e che ci hanno insegnato la fede.

Siamo passati dalla città (Amman) al monte (Nebo), dal monte alle rocce (Petra), dalle rocce al deserto (Wadi Rum).

La montagna del Monte Nebo rappresenta la fatica della vita

quotidiana, ci mostra le terre promesse dell'esistenza, che i nostri occhi vedono, ma non sono destinate a noi.

Jerash: le rovine di Jerash ci dicono che sotto ogni cosa sepolta, nascosta, si cela qualcosa di bello e meraviglioso, che dobbiamo scoprire attraverso la ricerca, con occhi capaci di scrutare, per andare in profondità, oltre la superficie.

Madaba: i mosaici di Madaba simboleggiano il mosaico della vita, della nostra esistenza; ogni cosa che accade è un frammento che occupa un posto definito, e contribuisce a definire il disegno della nostra vita.

Macheronte: simboleggia le ingiustizie che nel loro compimento contribuiscono a compiere il disegno di Dio per noi.

Macheronte ci dice che dobbiamo scegliere su cosa concentrare i nostri pensieri, le nostre energie, i nostri sforzi.

Le nostre scelte, quelle giuste, il nostro sostegno al bene, hanno un prezzo ma conducono alla realizzazione del disegno di Dio.

Petra: su rocce solide e stabili costruiamo la nostra vita, su rocce che si sgretolano dobbiamo invece ritrovare l'equilibrio della stabilità per andare avanti.

La roccia stabile è Cristo; ci potrebbero essere momenti in cui vacilleremo ma dovremo ritrovare l'equilibrio che ci permetterà di riprendere il cammino della vita.

Wadi Rum: il deserto simboleggia la fatica e le difficoltà.

Le privazioni e la solitudine che si sperimentano nel deserto, fanno apprezzare l'essenzialità delle cose, ciò che nessuno ci potrà mai togliere, ed il vero valore della vita.

Il deserto è un luogo di rinnovamento: soli, con sé stessi e contro se stessi, offre un'occasione di introspezione e ascolto interiore. È una sfida che ci porta verso noi stessi; quando tutte le voci e i rumori tacciono, si creano spazi per l'ascolto. In questo spazio, anche chi è in difficoltà ed è in crisi, potrà aiutare gli altri nel dissipare i dubbi e rafforzare la fede in Dio.

Mar Morto: simboleggia l'acqua (vita) e il sale che insaporisce, disinfetta, purifica. La parola di Dio se messa sulle ferite della nostra vita bruciano ma purificano.

Intorno al Mar Morto sorgevano le città di Sodoma e Gomorra, distrutte non da Dio ma dal loro stesso peccato, per aver voltato le spalle a Dio. La moglie di Lot, nipote di Abramo, fuggendo da Sodoma si gira, disobbedendo agli ordini dati dagli angeli e viene trasformata in una statua di sale.

Il Mar morto che si divide per permettere agli ebrei di arrivare in Israele, simboleggia anche la redenzione. La Profezia di Ezechiele nella Bibbia dice che giunti all'epoca della redenzione, un fiume di acqua dolce sgorgherà dal Tempio di Gerusalemme e arriverà al Mar Morto e le sue acque torneranno dolci e pullulanti di vita.

Kerak: In questa zona, ci sono dei castelli crociati che simboleggiano i nostri punti di forza, con i quali difendiamo la nostra vita. Punti di forza sui quali combattiamo le nostre battaglie.

Le nostre reazioni nascono da ferite ancora aperte, non disinfettate; a volte la parola di Dio fa male ma aiuta a guarire.

Giordano: è simbolo di transizione, purificazione, rinascita spirituale. Nell'antico testamento simboleggia il passaggio verso una nuova vita (gli Ebrei lo attraversano per andare verso la terra promessa), nel nuovo testamento simboleggia il pentimento e la rinascita ad una nuova vita.

Il battesimo di Dio nel Giordano richiama la rinascita; per noi il momento in cui dobbiamo lasciare andare il nostro passato e fidarci pienamente del disegno di Dio per noi.

Il Giordano è un fiume umile e ci insegna che il disegno di Dio si realizza anche attraverso cose piccole e insignificanti.

Così ci portiamo a casa del pellegrinaggio: decidiamo cosa cogliere del pellegrinaggio e far fiorire al nostro ritorno: la pazienza, l'accoglienza fiduciosa di ciò che accade, l'accettazione degli eventi.

Dio sa vedere la bellezza che è in noi e questo ci deve sostenere nell'andare avanti.